

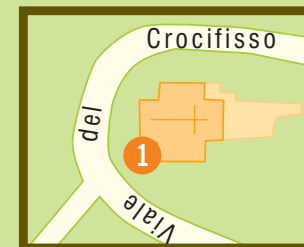


**Todi** Tempio di Santa Maria della Consolazione



**Todi**  
www.comune.todi.pg.it

- 1 Tempio del Crocifisso
- 2 Tempio di S. Maria della Consolazione
- 3 Parco della Rocca
- 4 Il Mastio
- 5 Carcere di San Cassiano
- 6 Tempio di San Fortunato
- 7 Monumento a Jacopone da Todi
- 8 Teatro Comunale
- 9 Palazzo dei Priori
- 10 Palazzo del Popolo
- 11 Palazzo del Capitano
- 12 Cattedrale
- 13 Piazza del Popolo
- 14 Palazzo Vescovile
- 15 Monastero delle Lucrezie
- 16 Palazzo Landi Corradi
- 17 Chiesa della Madonna del Campione
- 18 Piazza Garibaldi
- 19 Fonte Cesia
- 20 Nicchioni romani
- 21 Chiesa di San Carlo
- 22 Fonte Scannabecco
- 23 Chiesa di Santa Prassede
- 24 Mura etrusco-romane
- 25 Mura medioevali
- 26 Chiesa di S. Maria in Camuccia
- 27 Chiesa del Sacro Cuore
- 28 Chiesa di San Filippo
- 29 Chiesa di San Nicolò de Criptis
- 30 Vestigia dell'Anfiteatro Romano
- 31 Convento di Montesanto
- 32 Cisterne Romane



## I PARCHI DELL'UMBRIA



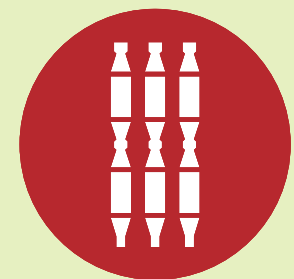
## LEGENDA | LEGEND

- Informazioni Turistiche  
Tourist Information
- Museo  
Museum
- Porta Urbica  
City Gate
- Parcheggio Auto  
Car Parking
- Parcheggio Bus Turistici  
Tourist Bus Parking
- Parcheggio Camper  
Motor Camper Parking
- Servizi igienici  
Public Toilets
- Ascensore  
Lift
- Polizia municipale  
Local Police
- Stazione Ferroviaria  
Railway Station
- Uffici Postali  
Post Office
- Vista Panoramica  
Panorama
- Centro Sportivo  
Athletic Center
- Stadio  
Stadium

## INFORMAZIONI

**IAT di Todi**  
 Comuni di Todi, Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio  
 Piazza del Popolo, 38 - 06059 Todi - Tel. 075.8945416 - 075.8942526 - 075.8956227  
 E-mail: info@iat.todi.pg.it - www.todi.umbria2000.it

**Servizio Turistico Associato**  
 Comuni di Todi, Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio  
 Via del Monte, 23 - 06059 Todi - Tel. 075.8943395 - 075.8956529 - Fax 075.8942406  
 E-mail: info@iat.todi.pg.it - www.todi.umbria2000.it



**Umbria**

cuore verde d'italia

### Collazzone



Madonna lignea  
Chiesa Parrocchiale  
San Lorenzo

### Fratta Todina

Chiostro di Santa Maria della Spineta



### Marsciano

Museo del Laterizio e delle Terrecotte



### Massa Martana



Abbazia dei Santi  
Fidenzio e Terenzio

### Monte Castello di Vibio

Teatro della Concordia







## COLLAZZONE

Collazzone sorge su una collina in una zona ricca di boschi, querce, pini ed ulivi, garanzia per un clima salubre ed ospitale.

Il suo territorio, attraversato dal fiume Tevere e dal torrente Puglia, è, per il panorama che vi si gode e per la ricchezza di verde, particolarmente indicato per trascorrere una vacanza rilassante.

Di particolare interesse la **Chiesa di San Lorenzo**, costruita su quello che un tempo fu il cassero del castello e che conserva, al suo interno, una preziosa scultura lignea risalente al XIII secolo e raffigurante **la Madonna con Bambino**.

In **Piazzetta Jacopone**, ricavata dall'antico chiostro del monastero, si erge il Palazzo Comunale il cui portale è attribuito al Vignola.

Poco distante dal centro la **Chiesa e il Monastero francescano di San Lorenzo**, secc. XIII-XIV, che fu prima abbazia benedettina e poi clarissiana fino al 1300; all'interno la cripta romanica risalente ai secc. IX-XII.

Secondo una tradizione laica e squisitamente agiografica il monastero sarebbe stato l'ultimo rifugio di Jacopone da Todi che vi si sarebbe spento nella notte di Natale del 1306.

Il territorio collinare di Collazzone offre la possibilità, a chi ama la natura, di percorrere sentieri che mettono in risalto le ricchezze ambientali e paesaggistiche e consentono di conoscere un gran numero di specie vegetali, faunistiche, ruderi di antichi mulini ad acqua, conventi e castelli.

A Collepepe, in località "Le Carceri" è presente un'area di interesse archeologico databile tra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale, costituita da una cisterna a quattro vani con pavimenti in cotto e da una vasca rettangolare utilizzata, probabilmente, per la decantazione.



## FRATTA TODINA

Un castello fortificato di notevole importanza che, per la sua posizione geografica, fu conteso, nel corso dei secoli, tra le città di Todi e Perugia, che mirava ad esercitare il controllo dei territori al di là del Tevere.

L'opera architettonica più importante di Fratta Todina è sicuramente **Palazzo Altieri**, tutto contenuto nell'antico "castrum" all'interno delle mura. Il principale accesso al palazzo si apre sull'unica via del centro storico, da dove è possibile intravedere un bellissimo cortile con decorazioni sui marcapiani delle pareti a stelle e api.

Di particolare importanza nel territorio di Fratta Todina è il **Convento di Santa Maria della Spineta**, uno dei più antichi conventi francescani. È il luogo più elevato di tutto il Comune e offre una suggestiva vista panoramica che abbraccia l'intera valle da Perugia a Todi e da dove si possono raggiungere i monti del Peglia e piccoli interessanti borghi. Il chiostro, di particolare bellezza, risale al 1394, mentre l'attuale chiesa, dedicata alla Vergine Assunta, è della fine del XVIII secolo.



## MARSCIANO

Marsciano ed il suo territorio rappresentano pienamente i tratti tipici del paesaggio umbro, caratterizzato da fertili campagne e dolci colline disseminate di piccoli borghi. L'ambiente colpisce non per la grandiosità di scenari naturali, ma per la serena e spesso incontaminata bellezza dei suoi colli e delle sue valli solcate da piccoli, tranquilli corsi d'acqua.

Il centro è Piazza San Giovanni, dove si trova la **Chiesa Parrocchiale di San Giovanni**, patrono della Città, di fronte alla quale troviamo **Palazzo Pietromarchi**, costruito nel '300 dalla famiglia Bulgarelli, signori feudatari di Marsciano. Le strette vie del vecchio castello fortificato permettono di ammirare tratti delle mura e le antiche torri: a sud la Torre Bolli che, ancora in ottimo stato, presenta la merlatura originaria, a est la Torre Boccali e a nord-est la Torre, ricostruita, di Porta Vecchia, la più antica e l'unica delle tre porte d'accesso rimasta integra fino ai giorni nostri.

Suggestivi i paesaggi della Valle del Fersnone dove sono disseminati i castelli medioevali, tra i quali spicca il **Castello di Sant'Apollinare**, raffinato edificio bizantino risalente all'XI secolo. Il borgo, costituito da un'unica via , conserva ancora intatta quella struttura di castello feudale che gli fu data alla fine del Duecento.

**Montelagello** è uno dei tanti castelli che si affacciano sulla antica via Orvietana: il piccolo centro, oggetto di vincolo da parte della Sovrintendenza, ospita al suo interno la Chiesa Parrocchiale di San Pietro, recentemente restaurata.

Uno dei castelli meglio conservati è quello di **Migliano**, costruito su una delle due piccole



## TODI

I banditori tuderti della "Fiera delle Pentecoste" leggevano, nel 1562, il loro invito su tutte le Piazze dell'Umbria e delle Marche "...il perfettissimo aere e salutiero di questa città, l'abbondanza di grani, preziosi vini, ottime carni e tutto quello che è necessario per vivere humano...le pigioni delle botteghe et case pagheranno se non quello chiessi vorranno, si anco ne' prezzi delle cose appartenenti al vitto che l'haveranno a buon mercato rispetto a qualcun'altra città..."

E qualche decennio più tardi, Giacomo Lauro, pittore ed incisore vissuto nella seconda metà del 1500, descriveva così il colle su cui sorge Todi: "...nella falda appunto dell'Umbria che tra la Flaminia e il Tevere si dilata s'erge Todi con antica maestà riguardevole. Ha per sua base un colle da nessun altro soprafatto di figura triangolare solo e separato...ma si vago e si fruttifero che all'istesso Parnaso meglio pareggiar non si potrebbe".

Alla fine del secolo scorso un gruppo di ricercatori americani impegnati in un progetto multidisciplinare sui sistemi di sopravvivenza del futuro dopo gli anni duemila, definirono Todi "Città ideale". E' ormai con questa definizione che Todi è conosciuta in tutto il mondo: serena, tranquilla, antica di oltre due millenni e mezzo, ma nuova e adattata ai tempi moderni.

Sicuramente qui si è realizzato l'antico sogno rinascimentale del raggiungimento dell'armonia e dell'equilibrio in un paesaggio tra i più belli ed incontaminati dell'Umbria.

Ecco dunque una città a misura d'uomo, intatta nella Piazza del Popolo, nei vicoli, nei Palazzi della municipalità, nel grandioso complesso della Cattedrale e del Palazzo Vescovile e nella struttura gotica del Tempio di San Fortunato, con a fianco un ex convento dove nel 1254 si trasferirono i Frati Minori tuderti.

Francescano fu Jacopo di Benedetto, universalmente noto come Jacopone da Todi, straordinaria personalità, anche letteraria, autore di almeno 92 laude in volgare, tra le quali il celebre Pianto della Madonna, di un Tractatus in latino sull'unione mistica e di una raccolta di Dicta sempre in latino; la critica gli attribuisce, con qualche riserva, lo Stabat Mater ed altri inni latini.

Alle falde del colle tuderte, lungo la strada Orvietana, si eleva il **Tempio di Santa Maria della Consolazione**, a pianta centrale iniziato nel 1508 su disegno del Bramante e terminato nel 1607 e alla cui costruzione parteciparono i più insigni architetti del Rinascimento.

Percorrendo a piedi i sentieri che portano al centro della Città si giunge al **Parco della Rocca**, il punto più alto del colle, che conserva le ultime vestigia della fortificazione voluta nel 1373 da Papa Gregorio XI e da qui al **Convento** e **Tempio di San Fortunato**, iniziato per volontà dei Francescani nel 1292.



Il tempio, raro esempio di gotico "a sala" a tre navate, luminosissimo e imponente, conserva nella quarta cappella di destra un affresco - Madonna col Bambino ed Angeli - realizzato da Masolino da Panicale nel 1432; nella cripta riposano le spoglie di Jacopone da Todi insieme a quelle dei Santi protettori della città (Fortunato, Callisto, Cassiano, Degna e Romana).

Il complesso ospita oggi il Liceo Classico, Scientifico e Linguistico, l'**Archivio Storico Comunale** dove è conservata una vastissima ed importantissima documentazione a partire dal XIII secolo e la Biblioteca Civica.

Scendendo l'imponente scalinata si arriva in via Mazzini dove si trova il **Teatro Comunale**, costruito nel 1872 su disegno dell'architetto Carlo Gatteschi ed inaugurato nel 1876 con "Un ballo in maschera" di Giuseppe Verdi. L'ampia platea di forma ovoidale è un tipico gioiello dell'architettura ottocentesca. Si giunge quindi in **Piazza del Popolo**, una delle più belle d'Italia, sulla quale si affaccia la **Cattedrale**, imponente complesso del XII secolo, oggetto di numerosi rifacimenti nei secoli successivi, a croce latina di stile romanico-lombardo, al cui interno troviamo un bellissimo coro ligneo del 1521 lavorato ad intaglio ed intarsio ed un pregevole Giudizio Universale, nella controfacciata, di Ferrià da Faenza, detto il Faenzone.

Il potere civile fronteggia quello religioso con il duecentesco **Palazzo del Popolo** e con il gotico **Palazzo del Capitano**. Agli ultimi piani di questi due edifici, collegati agli inizi del Novecento per motivi pratici, si trova il **Museo-Pinacoteca** costituito dal Museo della Città, sezione primaria attorno alla quale ruota tutto il progetto espositivo, inteso come memoria storica della Città e del suo territorio e da cinque sezioni tipologiche: Archeologica, Numismatica, Tessuti, Ceramiche e Pinacoteca. Tra le sale espositive degna di menzione è la Sala del Consiglio dei Priori, totalmente affrescata nel XVII-XVIII secolo da Ignazio Mei e da Pietro Paolo Sensini, con scene che ricordano la leggenda delle origini, il "Tuderte" imperatore Marco Ulpio Traiano e una carta della diocesi realizzata nel 1613 con raffigurati tutti i castelli della zona.

Il terzo lato della Piazza è occupato dal trecentesco **Palazzo dei Priori**, caratterizzato da una irregolare torre trapezoidale, sulla cui facciata è stata collocata un'aquila in bronzo eseguita da Giovanni di Giliaccio nel 1340.

Questi i monumenti principali che non annullano, né diminuiscono la possibilità di continue sorprese che Todi riserva al visitatore attento.

Arrivando in città da nord l'accesso pedonale più favorevole è quello di **Porta Perugia**, a fianco della quale si trova la Chiesa di Sant'Eligio, un tempo oratorio per le corporazioni dei falegnami e

poi dei fabbri. Salendo verso il centro, nella zona detta di **Borgo Nuovo**, si incontra il Monastero di clausura delle Clarisse, dove, all'interno della Chiesa dedicata a San Francesco, al di là della grata del coro, si può ammirare, rigorosamente negli orari di apertura , dalle 9,00 alle 11,00, un suggestivo affresco the "**Purgatorio di San Patrizio**", tra le prime rappresentazioni iconografiche del Purgatorio dantesco (1346).

Proseguendo verso il centro troviamo sulla destra il maestoso **Palazzo Landi Corradi**, con il portale attribuito al Vignola, da cui anche il nome di **Palazzo del Vignola**, sede di convegni, mostre ed eventi a carattere internazionale.



Per chi arriva in città da sud l'accesso migliore, sempre pedonale, è da **Porta Romana** (Borgo Ulpiano). Addossata alla porta di ingresso è l'abside della cinquecentesca chiesa dedicata inizialmente a Santa Maria delle Grazie e in seguito, per l'insediamento in edifici contigui dei Servi di Maria, a **San Filippo Benizi**. Dall'altro lato della strada si trova quello che potremmo definire il complesso dedicato a San Nicolò costituito dalla **Chiesa di San Nicolò** e dalla contigua **Chiesa di San Nicolò de criptis**, sorte entrambe, in epoche diverse, sulla cavea dell'anfiteatro romano.

Proseguendo la salita si incontra la **Porta di Sant'Antonio o della Catena** a fianco della quale si trova la panoramica via di **Mezzo Muro**, dove si può ammirare una parte delle mura di sostruzione del periodo romano-repubblicano; da qui si giunge a **Porta Aurea** e alla Chiesa di **Santa Maria in Cammuccia**, antico insediamento domenicano che conserva una preziosa statua lignea della Madonna con Bambino risalente alla fine del XII secolo.

Salendo verso il centro, in Piazza del Mercato Vecchio, è possibile osservare i cosiddetti **Nicchioni Romani** di età augustea, massiccia opera di sostruzione abbellita da cornici e raffinate decorazioni. Poco distante la **Chiesa di Sant'Illario**, gioiello duecentesco con la facciata in stile lombardo ed un elegantissimo campanile a vela.

Percorrendo vicoli suggestivi si arriva alla **Fonte Cesia** o **Fontana della Rua**, fatta costruire dal Vescovo Angelo Cesi ed ultimata nel 1606. Poco oltre, sulla destra, Piazza Garibaldi dove ci attende un bellissimo panorama sulla catena dei Monti Martani.

Arrivati in Piazza del Popolo, percorrendo sulla sinistra della Cattedrale, via Paolo Rolli, si può visitare il **Rione Nidola**, intatto borgo medioevale che riserva al visitatore improvvisi e suggestivi scorci sulla valle del Tevere e soprattutto un patrimonio artistico poco conosciuto, ma non per questo meno importante. La visita al **Complesso delle Lucrezie** toglierà ogni dubbio: questo convento di suore laiche francescane, arroccato sulla parte più impervia del colle tuderte, fu fondato, nel 1425, dalla nobildonna romana Lucrezia della Genga su quello che è considerato il leggendario luogo dove costruire Todi indicato da un'aquila ai primi fondatori della Città. Dal chiostro a picco sulla valle del Tevere, si scorge il **Convento francescano di Montesanto** fondato nel 1235.

All'interno di alcune delle sale del Monastero delle Lucrezie è stata allestita un'esposizione permanente dei materiali lapidei in precedenza conservati nei Palazzi Comunali. Reperti scultorei di età romana, medioevale, rinascimentale e moderna articolati all'interno della ex Chiesa di San Giovanni documentano oltre venti secoli di storia tuderte.

A **Collevalenza**, piccolo centro a cinque chilometri da Todi, si trova l'imponente **Santuario dell'Amore Misericordioso**, eretto per volontà di Madre Speranza Alhama di Gesù nel 1965. L'edificio sacro, un significativo esempio di architettura moderna, è stato realizzato su disegno del madrileno Julio Lafuente ed è meta ogni anno di continui pellegrinaggi.



alture dove sorge il paese omonimo: della struttura originaria è rimasto il corpo centrale, due archi esterni ed una torre cilindrica.

Il borgo più importante di Marsciano è, dal punto di vista storico-architettonico, quello di **Spina**, il cui castello offre ancora notevoli spunti di riflessione sull'architettura civile perugina del '400.

Nel piccolo borgo di Cerqueto, lungo la strada che offre uno dei panorami più belli dell'Umbria, nella Chiesa Parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, è custodita la prima opera sicuramente datata del Perugino "**San Sebastiano con San Rocco e San Pietro**" affresco del 1478.

Marsciano è inoltre il centro di un territorio caratterizzato, in tutta la sua evoluzione storica, dalla produzione del laterizio.

Su una strada che parte da Marsciano, tocca Compignano e raggiunge Spina, è stato realizzato il **Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte**. Il Museo è racchiuso all'interno di Palazzo Pietromarchi, oggetto di sapiente restauro proprio per ospitare il museo da dove partire per la visita alle altre postazioni museali: dalla ex fabbrica delle piastrelle dell'azienda Briziarelli alle antiche fornaci di San Fortunato e Compignano, alle antenne museali di Spina e Compignano, realtà espositive di piccole dimensioni disseminate sul territorio.



## MASSA MARTANA

La città è posta su una rupe alle falde dei Monti Martani, racchiusa da mura quasi intatte. La grande porta d'accesso all'antico nucleo conserva le enormi ante in legno che ne permettevano la chiusura e ricorda, con una iscrizione di epoca imperiale, i lavori di restauro della via Flaminia, fatti realizzare da Adriano. Questo importantissimo asse viario di epoca romana, attraversava ed attraversa il territorio massetano che è ricchissimo di testimonianze di epoca romana e paleocristiana. Fra queste il **Ponte Fonnaia**, poderosa costruzione viaria ad una sola arcata a tutto sesto, realizzata dai Romani attorno all'anno 220 a.C. per permettere a coloro che attraversavano la via Flaminia di attraversare un piccolo affluente del torrente Naia, a sua volta affluente del Tevere. Ben conservati sono i fianchi del ponte, a grossi blocchi di travertino e muro a secco, in molti dei quali si riscontrano le sigle PII o soltanto II indicanti, probabilmente, istruzioni di posa in opera.

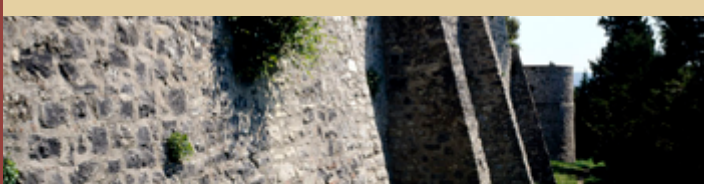
Nelle vicinanze di Ponte Fonnaia troviamo la **Catacomba Cristiana**, impropriamente detta di San Faustino, l' unica del genere finora scoperta in Umbra. Risalente al III - IV secolo, fu utilizzata, con ogni probabilità, dalla comunità cristiana del Vicus ad Martis e delle villae rusticae ad esso pertinenti.

Massa Martana è inoltre caratterizzata dalla presenza di antichissime chiese che costituiscono un ricco ed interessante patrimonio come la **Chiesa di Santa Maria in Pantano** che, risalente al VII-VIII secolo, è una delle più antiche ed interessanti dell'Umbria: la facciata del XIV-XV secolo, alla cui destra si eleva una torre quadrata del XIV secolo, è caratteristicamente pendente in avanti ed un bel rosone centrale ne abbellisce la semplice struttura rettangolare.

L'**Abbazia di San Faustino** fu edificata sui ruderi di una villa romana. Il portico, costruito in epoca moderna, mal si armonizza con la facciata di stile lombardo, valorizzata da una trifora con colonnine in marmo. L'interno, a navata unica, ha subito diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli.

L'**Abbazia dei Santi Fidenzio e Terenzio** sembra risalire ai secoli IX e X fondata da una comunità di monaci benedettini. La facciata in pietre squadrate a filari bianchi e rossi ha un semplice portale con arco a tutto sesto. L'interno ha un bel soffitto con piastrelle interamente decorate; nel presbiterio si trova un antico altare costituito da una lastra di travertino che ricopre il sarcofago dei due santi.

Di grande interesse anche la **Chiesa di Santa Maria della Pace**, un esempio di chiesa ottagonale con una cupola affrescata dal Polinori e, nelle immediate vicinanze di Massa Martana, la **Chiesa di Santa Illuminata** risalente all'XI secolo e l'**Abbazia di Viepri** eretta intorno al 1150.



## MONTE CASTELLO DI VIBIO

La struttura urbanistica di **castrum** medioevale è l'aspetto più rilevante di Monte Castello di Vibio: la posizione dominante sulla valle del Tevere mette ancora maggiormente in evidenza la struttura urbanistica fortificata molto ben conservata.

Attraversando la **Porta di Maggio** ci si trova esattamente sotto l'arco di una delle due porte principali della cinta muraria nel versante di sud est, da dove si può ammirare la Città di Todi in posizione contrapposta. L'interno del paese è costituito da una rete viaria che si sviluppa su due anelli concentrici e che custodisce, oltre ad interessanti esempi di abitazioni per la maggior parte medioevale e rinascimentali, due importanti luoghi di culto: la **Chiesa di Santa Illuminata** e la **Chiesa Parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo** che ospita, all'interno, la Madonna dei Portenti.

Il monumento più prestigioso di Monte Castello di Vibio è sicuramente il **Teatro della Concordia**, iniziato a costruire nel 1808, in piena occupazione napoleonica, da alcune nobili famiglie locali ed affrescato, nella seconda metà dell'Ottocento, da Cesare Agretti e nel 1892 dal figlio Luigi appena quattordicenne.

L'interno del Teatro, considerato il più piccolo del mondo, è interamente in legno e rappresenta uno dei rari esempi del suo genere per armonia e sapienza di realizzazione degli spazi scenici e dei servizi per gli attori e per il pubblico. Due soltanto gli ordini dei palchi e trentasette poltroncine collocate in platea.

